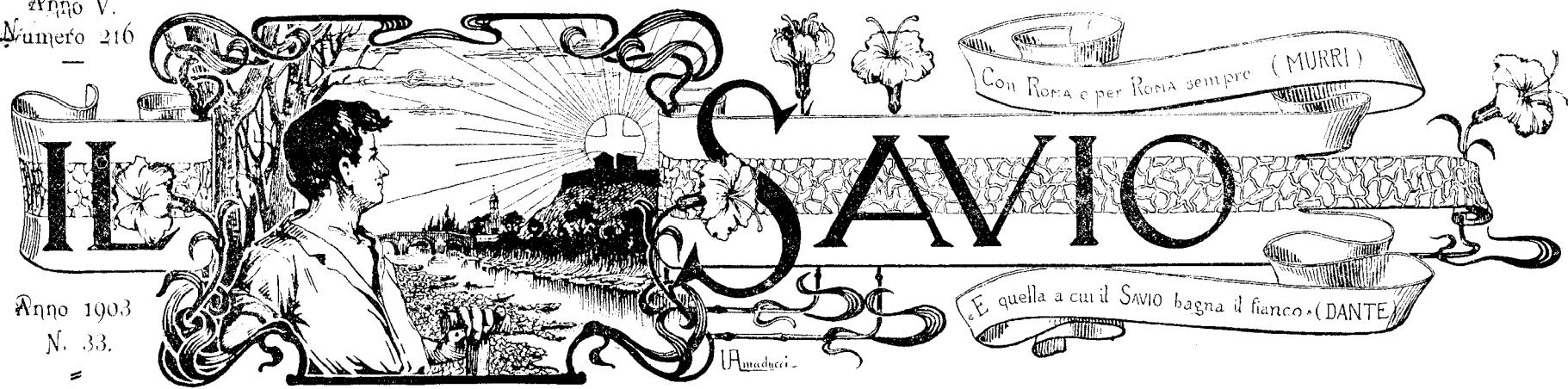


Anno V.
Numero 216

Anno 1903
N. 33.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

IL VETO NEL CONCLAVE

Si andava dicendo da un pezzo dai giornali liberali che l'Austria aveva portato al Conclave il veto per il Card. Rampolla; e i nostri giornali, che non sono sempre i meglio informati, a smentire a smentire; fino a che poi hanno dovuto confessarlo anch'essi. Non era un veto, si dice, era una semplice raccomandazione; ma via, se non è zuppa è pan molle. Il fatto è che il Card. Puzyna ha portato nel consesso degli eminentissimi porporati questa nota scordata. Sia però in qualche modo il benvenuto questo incidente che ha dato occasione a così nobili dichiarazioni da parte del Camerlengo, del Rampolla e di tutto il Sacro Collegio sulla libertà della Chiesa.

La Chiesa in altri tempi era larga, incredibilmente larga verso quei principi e quegli stati, che le si mostravano devoti e che le avevano reso dei servizi. Altre ingerenze laicali nelle giurisdizioni ecclesiastiche si erano imposte da sé e la Chiesa le tollerava tacendo come il minor male; ma erano proprio queste intrusioni che procuravano alla Chiesa il peggior danno e che proponevano alle magistrature ecclesiastiche gli uomini meno degni. È famosa l'epica lotta che per la libertà delle elezioni sostenne quel petto di acciaio che fu Gregorio VII; ma dopo la sua vittoria insensibilmente e sotto altra forma si erano insinuate le stesse servitù, che avevano reso per esempio la Chiesa di Francia sotto i due Luigi XIV e XV quasi una specie di Chiesa nazionale, che con le pretese libertà gallicane si era di fatto scismaticamente divisa dalla Chiesa di Roma. Ed anche oggi la Francia del concordato, di quel concordato che alla bontà del nostro Pio VII strappò la prepotenza del primo Napoleone, e che in quel momento di desolazione religiosa parve e fu una benedizione, si serve appunto di quegli articoli per vessare maggiormente la Chiesa. Che sia per essere stracciata questa convenzione che è l'ultimo rudere di servitù tramontata? Non sarà certamente la Chiesa, sebbene qualche momentaneo squilibrio debba venirne, che ci perderà. Certo nessun conclave ha goduto l'indipendenza di quelli dell'ultimo secolo.

L'americanismo è l'americanismo e merita bene le diffidenze e le censure della Chiesa. Ma si badi; esso è tale in quanto assurge ad un principio che par quasi confondersi con la teoria dello stato laico; ma in via pratica per oggi crediamo sia destinato a far la miglior prova. Dimandiamo al poter civile, una vera, costante e leale libertà e lasciamogli tutto il resto. Ogni concessione che ci venisse dallo Stato oggi non potremmo ripagarla che a prezzo di quello che non ha prezzo, cioè delle libertà ecclesiastiche.

Si sa che tutto questo non dovrebbe escludere un civile e leale aiuto mutuo; ma questo non ha nulla da vedere con le limitazioni che noi deploriamo.

Questi sono nella Chiesa dei progressi che dai predicatori della fine del mondo dovrebbero essere presi in considerazione, e che dovrebbero fare esclamare: Si stava peggio quando si stava meglio!

L'Avvenire d'Italia
L'Osservatore Cattolico
La Patria di Ancona
ecco i migliori giornali cattolici quotidiani.

LEGHE RALLENTATE

A questa stagione l'anno scorso era il fervore delle leghe. I capi erano in continuo moto per dare gli ordini opportuni. I contadini pieni di ardimento, come quelli che speravano pronti i frutti della loro coalizione. E come erano risoluti di resistere ai padroni che avessero preteso il giogatico ecc.! Quest'anno nella maggior parte delle località le leghe esistono ancora *per forza d'inerzia*. I capi danno ordini di adattamento; le trebbiatrici — per esempio — sono disposte, anzi pregano di battere anche per gl'infedeli che non hanno accolto la buona novella. I contadini, dopo specialmente il fiasco del giogatico che dovettero pagare, dopo il nuovo patto colonico del quale giudicano che si stava meglio quando si stava peggio, i contadini non sperano più nulla, e o non pagano affatto, o pagano mal volentieri il contributo alla lega. Il dep. Comandini pensa, ed ha ragione, al suo studio; al suo studio di Cesena, ove funziona il socio avv. Franchini, e di Roma ove si reca spesso lui. S'intende che i due studi rappresentano l'uno il termine *a quo*, da cui non s'è ancora staccato completamente, e l'altro il termine *ad quem*, che diventerà presto unico. Ed allora le leghe si squaglieranno forse interamente, ora che si è squagliato anche il Piva, e l'on. Comandini andrà a cercarsi un collegio altrove, forse là nel mezzogiorno, ove qualche arringa lo farà parere più benemerito del proletariato.

Eppure noi di questa soluzione non siamo interamente soddisfatti. No, perchè l'organizzazione del proletariato anche in senso buono, è oramai resa impossibile dopo lo scacco subito. No, perchè ad ogni modo il danno rimane e come grave! L'odio verso la classe dei proprietari divenuto maggiore dopo la sconfitta; l'odio contro la religione, che i nuovi predicatori hanno rappresentato come puntello dei reazionari.

Si verifica insomma quanto si prevedeva. Le leghe non dureranno, ma non passerà con esse il mal seme gettato nel terreno vergine delle masse. Non dicano dunque quelli che si sono sempre opposti ad ogni riforma: Vedete che abbiamo vinto! Quelli che erano partiti da voi, si sono staccati dagli altri, ma non si sono ricongiunti con voi. E la differenza non è piccola.

I democratici cristiani e il nuovo Papa

Appena saputasi l'elezione del Cardinale Sarto a Sommo Pontefice i soliti pettegoli si sono messi a spiare le nostre impressioni, ed essi che derisero qualche lagrima che ci videro spuntare negli occhi alla morte del Card. Riboldi, speravano, se avessero scorto in noi non dico del rammarico, ma anche solo un grado di meno di gioia per il fausto avvenimento, di potere. denunziarci, si sa, come ribelli all'autorità papale.

E perchè poi dovremmo non allietarci di quella nomina? Prima di tutto noi non siamo così presentuosi da pretendere un Papa a modo nostro; anzi non sapremmo neanche indicare quale debba essere nel momento storico che attraversiamo il Papa che ci bisogna. Ci fidiamo dunque del senno dei sacri elettori, o meglio della provvidenza di Dio per la sua Chiesa; ed all'eletto professiamo intera la nostra sudditanza e devozione. — Nel caso concreto poi perchè dovremmo rattristarci di Pio X? Per la lettera che per *il crollo di Venezia* scrisse di stigma al conte G. B. Paganuzzi riprovando che si fossero misconosciuti i suoi meriti? Per questo egli sarebbe antidemocratico? Ma c'è proprio bisogno per essere democratico di approvare quell'articolo? D'altra parte Pio X ha mostrato tutt'altro che avversione a questi principi se è vero che l'ufficio importantissimo di segretario di stato aveva offerto a cardinali che di sentimenti popolari non hanno certamente mai fatto mistero.

E poi perchè gioiscono i nostri avversari della nomina del Papa come di persona a noi avversa?

Dunque ritenevano che prima fossimo in regola con l'autorità, se hanno bisogno di desiderare che la nuova autorità ci metta a posto. Insomma o il Papa seguirà le norme del morto, e noi ne siamo contentissimi; o, ciò che non s'ammette, cambierà rotta, ed allora vedranno all'opera che noi saremo a Pio X più ubbidienti che a Leone XIII non siano stati essi.

Questo per di più; perchè se una velleità noi potessimo nutrire in relazione al nuovo Papa, questo non riguarderebbe tanto l'azione cattolica, quanto la riforma della disciplina interna, senza della quale, crediamo, ogni azione cattolica languirà sempre. Desidereremmo che la moralità del clero avesse un rigido censore, gli studi sacri un riformatore sapiente; desidereremmo che non impunemente parroci trascurassero residenza e spiegazione di Vangelo e di catechismo; vescovi, che non siano impotenti, la sacra visita ed ogni vigilanza; che insomma il vivere cristiano nelle masse, che in molte diocesi, specialmente meridionali, si trova in condizioni sciagurate, tornasse a rifiorire. Ora ci si dice che Pio X si distingue proprio in tutto questo. Se questo avverrà, noi non ci lagneremo, se anche alla democrazia cristiana dovesse mancare un maggior impulso.

Ma ripetiamo, qualunque sia la direzione che la S. Sede c'indica, noi siamo pronti a seguirla.

TRA GIORNALISTI

Parlando di Pio X il *Cittadino*, che non può dir altro, gli fa l'addebito dell'organizzazione cattolica di cui egli sarebbe stato fautore nel Veneto, e che ha sparso una folta rete di banche e di casse per le campagne. Non s'accorge con ciò il *Cittadino* di fare al già Card. Sarto il più ampio elogio, perchè del bene fatto alle popolazioni rurali di quelle regioni con le istituzioni economiche fu costretto a rendere ampia testimonianza perfino l'*Adriatico*, un giornale che si sa quanto è acanito contro di noi.

Non ripeta poi il *Cittadino*, quando se la piglia con le casse rurali, quegli atti di zelo della casa del Signore che fanno di lui la parodia del Salvatore. Non ricorda più il titolo di *Nazareno grigio* in opposizione al *biondo*? Forse s'aspetta che lo chiamiamo *bianco*. Ma non è giunta ancora l'ora! È inutile, il *Cittadino* è fossilizzato e non si può aspettare da lui una resipiscenza, neanche quando tutte le ragioni la invocano.

L'altro gran torto del Card. Sarto è di essere stato *il direttore d'orchestra* della situazione elettorale di Venezia. E badate che in generale nel Veneto i cattolici non rifuggono dalle coalizioni coi moderati. Ma il *Cittadino* non ne è contento; perchè vorrebbe che i cattolici votassero tutti e compatti per tutti moderati; senza, per giunta, dire che hanno votato, perchè i liberali possano dire di aver fatto da sé. A Cesena infatti era questo che si pretendeva: e ci vuol del coraggio!

La spiegazione che noi abbiamo dato delle *Stragi di Perugia* è stata trovata esauriente da tutti gli onesti; perchè il Pecci era vescovo e non delegato pontificio, e perchè poteva solo raccomandare il risparmio del sangue, ed è ciò che fece con una lettera, che se non ottenne lo scopo non fu colpa del Cardinale. A tutto questo che cosa oppone il *Cittadino*? Alla nostra *triste prosa*, cioè alle fredde ragioni oppone i *magnanimi versi* della Brunamonti. Ma (guardate che razza di opposizione) la poetessa umbra deplora la strage ed il sangue, e non ha una parola che accenni alle responsabilità del vescovo. Che c'entra dunque?

L' ASSUNTA

Antichissima è questa festa della B. V. e la più solenne di quante se ne celebrano in onore della gran Madre di Dio. Solo negli ultimi tempi è stata equiparata ad essa la solennità della Immacolata Concezione. Anticamente però veniva chiamata *Dormitio Virginis*: transito della Vergine; si considerava quindi piuttosto come la morte della Madonna. Ma siccome è credenza antica e diffusa che con l'anima anche il corpo di Maria sia stato assunto al cielo, credenza molto accreditata dal fatto del non trovarsi nessuna reliquia di quel sacro corpo, facilmente venne il cambiamento del nome in quello di *Assumptio B. M. Virginis*: assunzione di M. V.

E' piena d'ingenuo profumo religioso e poetico la leggenda, non più che leggenda, relativa al transito della Vergine. Gli apostoli che erano dispersi per il mondo a predicare sarebbero stati avvertiti da un messo celeste della prossima morte della Benedetta. Fretolosamente si recarono a Gerusalemme e assistettero a quella che più che morte fu un'estasi dolcissima di amore. Composto il sacro corpo nel sepolcro, il terzo giorno si recarono a visitarlo, ma lo trovarono vuoto, ed in cambio erano nati nel fondo di esso freschi e vaghi fiori. Levarono lo sguardo e videro proprio in quel momento la gran Donna portata dagli angeli in cielo. E' questo il soggetto che ha esercitato tanto il pennello dei migliori artisti, specialmente del cinquecento, ed è questo pure il soggetto dipinto dal nostro Milani nella cupola di S. Maria del Monte, che i Cesenati visitano questo mese con tanta frequenza e devozione.

Oh! tengano accesa i nostri concittadini, in mezzo al dilagare di tanti errori, e in mezzo a tanti travimenti, la divozione alla Madonna. Ci è sempre una speranza di resipiscenza in questo culto alla più pura delle creature, alla più potente intercessione presso Dio.

E i bellimbusti che non mancano mai tutti gli anni di girovagare per il tempio a tutt'altro scopo che quello della preghiera, si vergognino di disturbare così la pietà e la libertà dei fedeli. Non basta che positivamente non disturbino; il loro stesso contegno è un disturbo, un disgusto che recano ai fedeli. Lascino a noi almeno la libertà nei sacri templi.

MAJERO

Il *Popolano* esponendo col suo solito linguaggio le sue solite idee scriveva nel n. 28 del *grande sciopero di Portomaggiore*, che pareva dovesse generare in conflitto acuto e si era composto con grande soddisfazione dei lavoratori. Le poche righe del *Popolano* naturalmente sono un inno pei *coscienti* iscritti alle leghe di resistenza, le quali hanno il miracoloso potere di evolvere istantaneamente le coscienze dei popoli.

Intanto dalla fila di questi operai *coscienti*, che i partiti popolari raccolgono all'ombra delle loro bandiere escono degli assassini brutali come quelli, che a Majero hanno massacrato un povero lavoratore, certo Gallerani, reo soltanto di non appartenere alla loro organizzazione. E' vero, i giornali del partito si sono affrettati a chiamarlo un assassinio politico, volendo con questa espressione attenuare l'effeatezza del mostruoso delitto; ma l'assassinio commesso a Majero resta nel numero dei delitti più infami, più crudeli, più volgari che solo un animo turpe e bestiale può giungere a commettere.

Vedete l'orribile scena, che si svolge nella notte sul ciglio d'una strada polverosa! Sono quattro o cinque uomini divenuti bestie, che con un grosso randello spaccano il cranio ad un laborioso lavoratore, gli fracassano la testa, gli staccano un braccio dal busto, gli frantumano le ossa, e lo lasciano solo quando dalla scatola cranica il cervello si riversa nel fosso sottostante.

Povero operaio! accoppato da altri operai, dagli

evoluti, dai coscienti, dai soli che abbiano diritto alla vita, accoppato con un bastone come un cane rabbioso, come un lupo, che vi minacci!

Badiamo: noi siamo ben lontani dal dire che chi non è socialista, o, con termine più generico, popolare, non possa divenire delinquente. Le passioni sono di tutti, e ciascuno, lasciandosi da queste dominare, può rendersi reo di gravi delitti; ma questo commettere dei delitti, per sistema, per conseguenza quasi necessaria è proprio solo di chi si lascia trascinare da dottrine e da uomini, che nessun freno efficace pongono alle passioni e sospingono sulla via dei più orribili misfatti.

Perchè i lavoratori dovranno comprendere sempre più l'importanza e la necessità di organizzazione? Dove li guiderete, voi del *Popolano*, questi operai quando si saranno completamente evoluti secondo i vostri principi, e si saranno uniti nella vostra organizzazione? L'odio sarà la conseguenza fatale di questa organizzazione; e le violenze, le brutalità, il trionfo della forza brutta gli terranno dietro inevitabilmente. Adesso forse saranno i proprietari, che *imbevuti di idee medioevali, abituati a credere alla onnipotenza del capitale ed a vedersi circondati da una folla di servi e di clienti hanno creduto che il mondo fosse* (sic) *stato creato per loro uso e consumo* e che tutto dovesse (sic) *piegare innanzi alla loro forza*: ma a Majero gli assassini dell'infelice Gallerani quali argomenti hanno accampato, di quali mezzi si sono serviti? Ed il giorno, (se mai per sventura della umanità e della civiltà dovesse spuntare) in cui voi avrete educate le coscienze dei popoli non con idee medioevali, ma coi principi delle rivoluzioni recenti e della barbarie antica, quali saranno le armi, con cui si presenteranno le turbe operaie per farsi rendere ragione dei loro delitti? Majero risponde.

Vedete, si disse nei giorni del conflitto, i nostri operai attendono tranquilli la soluzione.

Tranquilli?! E intanto si videro quei *coscienti* armati di nodosi randelli, uno dei quali ha forse servito per massacrare Gallerani; e si videro questi *tranquilli* avventarsi come bestie contro i krumiri — uomini, operai, lavoratori anch'essi — e farli scappare e cacciarli indietro coi *tranquillissimi* argomenti delle loro minacce e dei grossi bastoni, di cui tutti si erano forniti.

Erano *tranquilli* quei capoccia del partito dai capilega ai giornalisti, agli avvocati, ai deputati, che si videro correre di giorno e di notte, battere le vie maestre, guardare passaggi, sorvegliare le campagne alla caccia del krumiro, aizzando così l'odio contro quei lavoratori, che in tempi di libertà credevano di poter essere liberi nella loro coscienza e nelle loro azioni....

Erano *tranquilli*, ed intanto assalgono vigliaccamente un operaio che non è dei loro, e brutalmente lo finiscono. — E' forse per questo che il *Popolano* spera che i lavoratori comprenderanno sempre più l'importanza e la necessità della organizzazione?

Innanzitutto al misfatto di Majero, che fa pensare con dolore al grado d'abbassamento e di crudeltà, a cui può arrivare la natura umana guidata da teorie, come quelle che ora s'imparano alla scuola dei partiti popolari, noi abbiamo ragione d'aspettarci una parola di schietta compassione per l'infelice vittima, e di non finto orrore per i crudeli assassini; e questa parola la dimandiamo a chi lavora per *evolvere la coscienza del popolo, dei lavoratori*.... Verrà?... Se mai potremo dire che gli assassini del povero Gallerani furono strumenti, e che i più veri e maggiori colpevoli si devono cercare più in alto.

Nostre Corrispondenze

Bertinoro, 7 agosto (ritardata).

Anche la nostra Diocesi si è fatta viva in questa luttuosa circostanza. Per tacer delle parrocchie più lontane, si sono celebrate solenni ossequie a Montecchio, a Dorgagnano, a Forlimpopoli e a Bertinoro, coll'intervento delle associazioni cattoliche a bandiere abbrunate. A Forlimpopoli mancò la rappresentanza del Comune, che però scrisse una lettera molto gentile ringraziando dell'invito. E che altro poteva aspettarsi da un'amministrazione repubblicana? Dove però dovevamo aspettarci qualche cosa di meglio era a Bertinoro, il cui consiglio è quasi esclusivamente composto di liberali-cattolici, andati su coi nostri voti. Ma sempre così questi liberali! incoerenti, ridicoli, anfibii

a Dio spiacenti ed a' nemici sui.

Non già che essi non conoscano, ma è perchè degradati nel feticismo della pubblica opinione, con coraggio da conigli stan sempre con quel che dicono non già gli onesti, ma la piazza. La loro religione poi è ad *usum Delphini*, che loro permette magari di raccomandare di essere larghi nell'accordar sussidi per qualche dimostrazione antireligiosa colorita di patriottismo, pronti a negarli sempre ad opere cattoliche. Ingincocchiati davanti al prete quando si tratta d'andar a mendicare il voto; pretendono di cancellar questa debolezza davanti ai compagni col rendersi scortesi e fedifraghi pretofobi. Ma ci rivederemo alle future..... Ignis.

S. Lucia, 12.

La lega quest'anno aveva promesso di non fare oppressioni durante la battitura del grano, e di lasciare liberi perciò tutti, anche i non leghisti. Ma le promesse sono sovente vane parole. Tre poveri contadini non appartenenti alla lega hanno dovuto rimandare la battitura del grano con grave danno delle provviste fatte, perchè, mentre dovevano prestare un aiuto per trasportare la macchina dal luogo dove si trovava a un punto determinato, come era stato precedentemente stabilito dal conduttore della macchina, leghista, si è poi preteso da essi, non un semplice aiuto, ma tutta la forza necessaria per trasportare la macchina. Quei contadini, che dovevano stare certamente ai patti fatti, e tale era stato l'ordine ricevuto dai loro padroni, hanno rifiutato di trasportare soli la macchina, con loro danno sì, ma giustamente.

Del resto che questa gente a cui sembra buono e giusto tutto, anche le repressioni e le tirannie, pur di far prevalere la sua idea, si rimangi così facilmente la parola data, non fa meraviglia alcuna: fa meraviglia però e indispettisce la sfacciataggine che ha di gettare la colpa su quei poveri contadini, perchè non avevano modo di trasportare soli la macchina. Curiosa! Si fa un patto, e siete voi signori leghisti che lo trasgredite e volete andar esenti da colpa. Avessero avuto quei contadini anche 40 paie di bestie da trasportare non solo la vostra macchina, ma dieci altre ancora, si doveva stare alle promesse fatte. Ma è sempre logica da pagliaccio la vostra. E gettando la colpa su quei contadini si vorrebbe anche far credere che la lega non è entrata in questo fatto e che non è venuta meno alle sue promesse. Benissimo. E perchè allora i fratelli leghisti hanno rotto con disonore il patto? Se non per lasciar soli e negare l'aiuto dovuto ai non leghisti? Perchè quelle grida forsennate di evviva la lega? Perchè allora si andava spargendo dai leghisti i giorni innanzi nelle case voci che davano a prevedere i dispetti che si sarebbero fatti? E via confessate con coraggio le vostre prodezze e sarete più degni di rispetto.

E mentre notiamo questo fatto per far conoscere che la lega s'occupa di tutt'altro che di rivendicazione e di miglioramenti lodiamo la costanza di quei pochi contadini, e li invitiamo a star ancora saldi perchè chi la dura la vince. E la macchina che è partita da S. Lucia fra le grida e gli evviva, stiano certi i signori leghisti, un'altro anno non volterà più da queste parti.

X.

Cesenatico, 13.

Domenica pross. nella nostra Chiesa Parrocchiale avrà luogo una divota festa, condecorata dalla presenza di S. E. Mons. Vincenzo Scozzoli, Vescovo di Rimini, il quale amministrerà anche la S. Cresima.

Ecco il programma di musica sacra che eseguirà la Schola Cantorum esterna di Cesena:

Mattino

Kyrie — a due voci virili — ANT. CICOGNANI.
Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus e Agnus Dei della Messa in honorem S. Josephi Calasancii — a due voci simili — RAVANELLO.

Sera

Litanie — a due voci simili — PEROSI.
Inno alla B. V. del Carmine - id. - RAVANELLO.
Tantum Ergo — ad una voce — PEROSI.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il num. 5 Agosto dell'ATENEO, periodico letterario ed artistico che si pubblica in Roma, edito dalla Società I. C. di Cultura e dall'Edit. Giacinto Marietti, contiene le seguenti materie:

V. Bianchi-Cagliosi: Leone XIII.
E. Rizzi: Della prosa volgare ai tempi di Dante (Saggio critico: 1).
D. Fracassi: Sorgiva (versi).
C. Barbieri: Lo sciopero. -- Frammento di dramma (Quadro Primo).
P. Misciattelli: Il pensiero cristiano nell'arte.
L. Giovanola: Il poeta (versi).
Note e commenti: La nostra Accademia, G. A. Pittaluga; Dolore e gioia nell'arte cristiana.
M. Gabellini: I mietitori (versi).
A. Rosso: Nel bivio (novella).
I libri (D. Garolio, L. Anzoletti).
Notizie di letteratura e di arte (L'arte nelle chiese).

Il più autorevole fra i giornali di moda è certo la MODA UNIVERSALE BUTTERIK che esce in edizione di dieci lingue, ed ha perciò una diffusione quale può essere solamente paragonata a quella dei grandi giornali quotidiani. L'edizione italiana raggiunge già le 30.000 copie. Amministr.: Milano, via M. Napoleone, 49.

Sommario del num. di Agosto: Rassegna della Moda; Biancheria; Ricami; Leone XIII; Lo sport nelle regioni alpine; Kosi-Ki (novella); L'acido picro nella tubercolosi polmonare; Tramonto; L'arte della Moda; Igiene domestica; Libri ecc. — Annessi: Tavola colorata di figurini e Modello tagliato di camicetta-blouse per signora.

LA POPOLARE

rappresenta l'applicazione del principio cooperativo alla assicurazione sulla vita. Essa funziona per forza di coloro che contraggono le assicurazioni, i quali divengono soci e come tali nominano gli amministratori e votano i bilanci. - M.o A. RAGGI Agente, G. ZANFANTI Isp.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Sabato 15 — ASSUNZIONE di M. V. Festa a S. M. del Monte con solenni funzioni. La «Schola Cantorum» del Seminario eseguirà il seguente programma di musica sacra:

Mattino

INTROITO, OFFERTORIO e COMMUNIO greg. (Ed. Solesmes)
MISSA PONTIFICALIS del M. D. L. PEROSI.

Sera

LITANIE — a tre voci diss. — PEROSI.
INVOLATA — a 4 voci diss. — CICOGNANI.
SALUTARIS HOSTIA — a due voci diss. — CERVI.
TANTUM ERGO — PEROSI.

✠ Domenica 16 — S. Gioacchino. Festa a S. Agostino.
S. Rocco Pellegr. Festa nella sua Chiesa.

Lunedì 17 — Ottava di S. Lorenzo Diac. Mart.

Martedì 18 — S. Rainaldo Concoreggi Arcivesc. di Ravenna.

Mercoledì 19 — S. Giovanni Damasceno Dott.

Giovedì 20 — S. Bernardo Abate Dott.

Triduo in onore di S. Filippo Benizzi ai Servi.

Venerdì 21 — S. Giovanna Francesca Frémot De Chantal.

Triduo di S. Bartolomeo nella sua Chiesa.

Sabato 22 — Ottava dell'Assunzione di M. V.

In casa e fuori

Riprendiamo questa rubrica, sospesa da qualche settimana per ragioni indipendenti dalla nostra volontà.

ITALIA. — Domenica 9, in S. Pietro Vaticano ebbe luogo l'incoronazione solenne del S. Padre Pio X. La funzione riuscì maestosa e commovente. Nonostante la stagione tutt'altro che propizia, la Basilica era affollatissima. Molti poi furono presi da malori, fortunatamente lievi: il Card. Kopp, vescovo di Breslavia, si dovette allontanare. — Il Card. Herrero y Espinosa, arcivescovo di Valenza, che appena entrato in conclave cadde gravemente malato, va sempre migliorando.

Martedì mattina il S. Padre, dopo aver celebrato la Messa nella Cappella Paolina, fu colto da leggera indisposizione, causata dal caldo e dalle fatiche ed emozioni dei giorni scorsi. Poco dopo si riebbe perfettamente.

— L'on. Zanardelli con una lettera circolare ha vietato ai funzionari governativi di prender parte ai festeggiamenti ecclesiastici in onore del nuovo Papa. La circolare è odiosa quanto ridicola per la contraddizione della quale ha dato saggio l'autore, il quale pretende giustificarsi notando che della elezione a Sommo Pontefice dell'Emo Sarto non ebbe comunicazione (naturalmente impossibile nell'attuale stato di cose) il Governo italiano. Ma si domanda: Ebbe forse comunicazione della morte di Leone XIII il Zanardelli che permise, quasi ordinò, l'intervento delle autorità civili ai funerali del compianto Pontefice? Re Vittorio Emanuele III diede partecipazione alla S. Sede della propria assunzione al trono?

— La Regina Margherita da parecchi giorni trovasi in viaggio nelle regioni nordiche e vi si tratterà circa un mese e mezzo. Costeggerà la Norvegia fino al capo Nord: ivi si fermerà per internarsi nel centro del paese, colla speranza di spingersi anche più oltre, se il tempo lo permetterà.

— Due Esposizioni si sono testè solennemente inaugurate: l'una Regionale Veneta a Udine, ed Agricolo-industriale l'altra ad Alba.

— A Bari hanno scioperato i mugnai e i muratori.

— Il terremoto si è avvertito martedì mattina in molte città del Napolitano e della Sicilia.

In FRANCIA, nel paese natale di Combes la partenza delle Religiose della Provvidenza ha dato luogo ad una imponente dimostrazione a favore delle Suore, le quali partirono accompagnate da oltre 500 persone che gridavano: *abbasso Combes, viva la libertà!*

Domenica 9, a Marsiglia, ove si tenne un Congresso della società dei maestri, mentre Combes si dirigeva in vettura al palazzo della prefettura da certo Dachino d'anni 19 fu lanciato contro Combes un pomodoro che andò a colpire un usciere seduto presso il cocchiere. Gli agenti di polizia inseguirono il Dachino, ma i suoi compagni tentarono difenderlo, e uno di questi, certo Piccolo di 21 anni, avrebbe sparato due colpi di rivoltella, quando già si trovava a un centinaio di metri dalla vettura di Combes. Il Dachino e il Piccolo furono arrestati.

— Lunedì sera il treno *Metropolitain* s'incendiò nella stazione di Menil Montant. Il fuoco si propagò ad altri 2 treni. Perirono 84 persone, quasi tutte di Parigi.

— Scioperi con disordini gravi sono stati e sono tuttora segnalati: gravissimi quelli più recenti del Lorient, ove la truppa dalle 9 a mezzodì caricò la folla che aveva cominciato a fare le barricate. Furono operati 125 arresti. Numerosi feriti e vari morti.

In ISPAGNA, dopo scioperi particolari in quasi tutte le città, pare che l'ordine sia rientrato.

Anche in varie parti della RUSSIA sono scoppiati scioperi colossali. Ove accaddero disordini fu proclamato lo stato d'assedio.

UNGHERIA. — Alla Camera, il Presidente del Consiglio Khuen ha annunciato le dimissioni del Gabinetto che furono accettate. L'imperatore si recherà a Budapest per risolvere la crisi.

In MACEDONIA si riattiva la rivoluzione. I turchi non cessano dal commettere saccheggi ed incendi, ma gli insorti continueranno la rivoluzione finché non abbiano acquistato l'indipendenza. E' stato assassinato il console russo Roskowsky a Monastir. Castoria, Monastir e dintorni sono stati bombardati, restando massacrati gli abitanti. La insurrezione si estende.

SERBIA. — L'ex-primo Ministro serbo Vladan Georgevitch giorni sono aveva affermato che re Alessandro e Draga erano stati gli autori dell'attentato contro re Milano. Ora il Georgevitch ribatte le accuse non soltanto sulla *Zukunft*, ma sulla *Neue Zeit* ed altri giornali. Inoltre annunzia che stamperà quanto prima un libro in cui la sua accusa sarà ampiamente documentata. Vladan Georgevitch non manca mai di terminare i suoi formidabili articoli con questo giuramento:

«Giuro che re Milano morente tra le mie braccia, mi ha detto, pochi istanti prima di spirare: «In quest'ora in cui ogni mortale vede il giusto e dice la verità, l'ultimo attentato contro di me fu opera di colui che io unicamente amai nel corso della mia vita; fu l'opera di mio figlio, pel quale dimenticai la mia posizione di Re e che servii con te fedelmente, lealmente: l'attentato di Knezevitch fu preparato da Alessandro e da Draga.»

— Il Ministero è in piena crisi.

STATI UNITI. — Da New York si annunzia che il ciclone che cagionò tante devastazioni alla Giamaica, dovette devastare egualmente la maggior parte delle Antille. Le navi provenienti da Cuba segnalano un numero di naufraghi e danni estremamente considerevoli in tutte le parti meridionali dell'Isola. Il ciclone fece numerose vittime a Cuba. Si teme egualmente che alla Giamaica lo stato delle cose sia anche peggiore di quanto fu annunziato, giacché quell'isola si trova posta nel centro del corso del ciclone.

A Lavona le case di commercio ricevettero la notizia che il ciclone aveva fatto all'interno guasti valutati circa 15 milioni.

A Sant'Antonio case e chiese furono distrutte.

ARGENTINA. — Un violento terremoto si è avvertito a Mendoza. Il campanile della Chiesa di San Francesco e numerose case sono crollate. — Deploransi 20 morti e numerosi feriti.

CESENA

Oggi ricorrendo la tradizionale festa della Madonna del Monte, oltre alle sacre funzioni nell'insigne Basilica omonima, sulle 18 verrà estratta l'annunciata tombola di L. 1000.—, e la Banda Comunale suonerà in Piazza V. E. dalle ore 20,30 alle 22,30.

Banda Militare. — Programma da eseguirsi domani 16, dalle 20,30 alle 22, in piazza Fabbri:

1. Marcia — *Il Duilio* — RUSSO.
2. Waltzer — *Occhi Birboni* — CARLONI.
3. Danza delle Ore — *Gioconda* — PONCHIELLI.
4. Pot-pourri — *Mignon* — THOMAS.
5. Polka — *Messinella* — BARACCHI.

Servizio sanitario. — La supplenza per tutta la condotta del Dott. Giambattista Briganti è stata assunta dal Dott. Atanasio Baronio, il quale presterà servizio fino a tutto il mese corr. Egli risiede in Cesena, subborgo Cavour N. 8.

Consorzi Idraulici Arla e Savio. — Domenica 23 corr. avranno luogo le elezioni per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri consorziali. Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 13.

Pel Consorzio Savio quattro sono i Consiglieri da eleggersi in sostituzione dei sigg.: Giuseppe Baratelli, Ing. Cav. G. Lugaresi, Cav. V. Genocchi e Luigi Goretti, che escono di carica pel compimento del quinquennio. Restano in carica i sigg.: March. L. Almerici, Giov. Bartoletti, Ferd. Busignani, Cav. G. Giuliani, Dott. D. Guerrini, Pompeo Guidi, Gius. Moreschini, Pio Ravaglia, Domen. Ricci, Pasq. Savelli, Agost. Ughi, Urbano Venturi, Conte P. Verzaglia, Luigi Zangheri, Gaet. Zanuccoli e Luigi Zocchi.

Pel Consorzio Arla sono pure quattro in sostituzione dei sigg.: Conte C. Chiaranonti, Cav. G. Marioni, Aug. Calzolari e Dott. A. Rognoni. Restano in carica i sigg.: Gius. Amadori, Giov. Bianchi, Mauro Campanini, Dott. F. Casadei, Luigi Ceccaroni, Vinc. Cicognani, Avv. C. Cortesi, Aless. Gaudenzi-Sirotti, Arist. Gazzoni, Dott. D. Gentili, Ag. Mami-Lelli, Geom. G. Merloni, Annibale Natali, Conte G. Neri, Avv. A. Prati e Avv. P. Soldati.

Fiera. — Martedì 18, avrà luogo nella borgata Macerone (campo Benedetti) la solita fiera bestiame.

La Società Mulini da Grano avverte che, nei propri Mulini, sebbene perduri la siccità è possibile macinare prontamente perchè l'Amministrazione ha disposto che si usi anche del *motore a Gas povero*, posto nel Mulino Palazzo, subborgo S. Rocco, e della *motrice a vapore* posta nel Mulino Gualchiera, in subb. P. Comandini.

Consorzio Agrario — Ieri ha avuto luogo, negli Uffici del Consorzio Agrario, l'Assemblea Generale dei Soci che avevano aderito alla *sezione esportazione frutta e ortaggi*; dal bilancio presentato risulta, come non ostante le spese di *noviziato*, inevitabili, la media generale del prezzo di vendita dei pomodori fino al 15 luglio ha superato L. 7,50 al quintale, nette da ogni spesa.

Prezzo dei generi:

	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 21,—	— L. 21,20	— L. 21,40.
Formentone »	» 14,83	— » 15,09	— » 15,35.
Avena »	» 20,—	— » 20,80	— » 21,21.
Olio p. Ettolitro	» 123,56	— » 130,43	— » 137,29.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,26.		
» traverso » 0,25	» » di Granturco » 0,20.		

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

GRATO ANIMO

Guidi Giovanni sente il dovere di attestare pubblicamente la propria gratitudine alla Levatrice Signora IDA GOZZI che in un recente e laborioso parto della di lui moglie *Foschi Isolina* disimpegnò le sue mansioni professionali con rara sollecitudine e valentia. La Gozzi nell'ultimo giorno del nono mese di gravidanza e durante il travaglio del parto riuscì, con manovre esterne ed apposite fasciature, a trasformare una presentazione di spalla in presentazione normale, osservando sempre scrupolosamente tutte le moderne regole igieniche.



AGENZIA COMMERCIALE ADRIATICA
Vedi avviso in 4. pag.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di «clorosi, oligoemie e segnatamente nella «chessia palustre».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Il sapone ideale per la pulizia, l'igiene ed economia

SAPOL

Il Sapol è un sapone prezioso, a base di sapone di castoreo, con l'aggiunta di oli essenziali, che lo rende molto profumato e igienico. È adatto per tutti i usi domestici e industriali.

MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO

Completare per corrispondenza: MILANO, via Paolo Irtzi, 25

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'unica Medaglia d'Argento - Roma 1901
Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe
Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati pel Liceo - Istituto Tecnico

Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Reta annua mite, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

All'Agenzia Commerciale Adriatica

ANCONA

Via XIX Settembre

Polvere conservatrice del vino del chinico Ronca

Conserva il colore, la limpidezza, la stabilità.

Guarisce la torbidità o pelosità, l'imbrunimento, i subullimenti, l'inacidimento.

Corregge la viscosità e la fioretta. Dieci anni di successo. — Perfettamente innocua. Scatola per 20 ett. L. 2,50; per 10 L. 1,50 con istruzioni.

Universal Pollen

Guarisce il colera dei Polli. Raddoppia la produzione delle uova.

Rende il pollame più sano, più vigoroso.

E' l'ultimo ritrovato moderno, messo solo in commercio nel 1903 che rivoluzionerà l'avicoltura. E' prodotto sano, innocuo, garantito.

Prezzi di prova per 1903

Pacco 1/4 Kg. (serve per molti mesi) L. 0,65
» 1/2 » 5 grammi al giorno » 1,20
» 1 » per 5-6 capi » 2,00
Per posta aggiungere 20 centesimi.

Comprese « Gasal »

per preparare acqua artificiale di Vichy

L'acqua ottenuta in questo modo al pari della naturale, viene adoperata con esito buonissimo nelle malattie degli organi digerenti, negli ingorghi dei visceri addominali, nelle malattie uterine, nella renella, nel catarro della vesciva, nel diabete, nella gotta ecc.

N.B. — Le « Compresse Gasal » si vendono in scatole metalliche da 50 sufficienti a preparare 10 litri di eccellente acqua di Vichy, superiore a tutte le altre in commercio.

Per un bicchiere d'acqua occorre una scatola compressa.

Ogni scatola L. 0,60.

Ai Reverendi Sacerdoti

Favorevole occasione per sacerdoti. L'agenzia ha la rappresentanza esclusiva per l'Italia di una delle più rinomate case svizzere in

Chibet, Merinos, Saglia, Saglietta, Orleans, Alpukas, Rasati, Lattus, Cheviot.

Altezza da m. 1,20 a 1,50.

PREZZI da L. 3 a L. 6,50.

Le stoffe sono in tutta lana: colori garantiti.

I prezzi sono d'impossibile concorrenza.

Si mandano campioni con prezzi, dietro invio di cent. 50 che vengono rimborsati alla prima commissione.

Rivolgersi direttamente all'AGENZIA COMMERCIALE ADRIATICA Via 29 sett. Ancona

VICHY

Bottiglie

FARMACIA MONTEMAGGI

CESENA

Polveri

Scifoni

Quest'acqua purissima, dissetante, rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. — Pillole L. 2,50. — Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro la
GOTTA

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITTICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMAL, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. — Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro le
TOSSI
Bronchiti - Catarrhi

usate le rinomate **Pillole Sepphina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicché sostituiscono mirabilmente la vera e naturale Acqua di Vichy.

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle **POLVERI VICHY ALBERANI**.

Specialità della **Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI**, Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie. **Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75**, alla suddetta farmacia **Alberani**, si riceve una **Scatola per 10 bottiglie**. — Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie franche.

Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale. — **Generali Rappresentanti ovunque.**

Altezza cent. 55



Larghezza cent. 45

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto d'arte**, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di **réclame**.

Un vero regalo inapprezzabile. PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

per il prezzo veramente incredibile di **L. 24**, — colla cornice, passepartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6**, — mentre per rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato

a colori costa **L. 8**, in più, dimodoché le mensilità saranno di **L. 8**, — in luogo di **L. 6**, —.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. _____

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per il prezzo di L. 24** (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8, —) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo _____

FIRMA _____

Professione o qualità _____

Stazione la più vicina _____

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.